

**RELAZIONE DEL
VIAGGIO ET
IMPRESA FATTA
DALLE GALERE
DELLA...**





RELAZIONE DEL VIAGGIO ET IMPRESA

Fatta dalle Galere della Illustrissima Reli-
gione di S. Stefano per ordine del
Sereno Granduca di Toscana.

Del mese d'Agosto l'anno M D C X.



1734
20

IN FIORENZA

Nella Stamperia di Serenissimo

M D C X.



RELAZIONE

DEL VIAGGIO

ET IMPRESA

Fatta dalle Galie di Sua Maestà nel 1717.

Giuseppe de' Medici, Capitano.

Scrittore Girolamo de' Tolomei.

MDCCXX.



IN VENEZIA

Presso Gio: Battista Zaccaria.

MDCCLXXII.





DEL RECAPOE Il Gran Duca di Toscana in tutte le cose imitare l'azione, & lequitate i generosi perfiumi del Gran Luca Ferdinando Padre di gloriosa memoria, il quale nella tranquillità di suo Stato nella maggioranza procurò, che il bene universale della

Cristianità la sicurezza de' Stati, l'oppressione del Comune inimico, (e guasto sia potere guastandole) di forza debilitarlo, bñche nella maggior parte dell'anno potesse alcune Toliane galere liano ne i regni di Spagna stare occupate, valendosi in ogni modo del più tempo, che restava, li volsero partirono degli infedeli, & elencio, di sua maranza, & soldaresca in pagarla. Onde con maturo consiglio habendo al suo Ammiraglio, & Colonello di terra alcune imprese proposto, di posse, che la sera del primo d'Agosto partissero dal Porto di Livorno senza delle sue galere, ben guarnite di soldati, di molti Signori Cavalieri, di sua Religione, marinari, & monachi opposerle à i loro disegni, le quali solacemente Viaggiando alla volta di Barberia, habbbero il giorno de' dodici luglio, che in Algieri si troua di partenza alla volta di Tunisi, in un scello quadro di Turchi. Il quale poi à un hora di Sole del giorno 27. si scopersero circa à 20. miglia lontano da Algieri, alla vista delle Galere nostre che velocemente si corsero alla volta della Fortezza sia con tutto ciò di buona agguerra & presto, si bene gran parte di quei Turchi, per fuggirsi mossero in una piccola Nave, di che accorsi il signore Ammiraglio legharua, vi mandò sopra una Galea, la quale uà gl'occhi delle Città, che giugliandocene uenue, tolse la presa in mētre che una Galea nostra ritornò di posto per un quomo di miglia

A a tra

tirava di molte cannonate, questi si fecero tutti
schiumi, liberando alcuni Cristiani, con preda di danari,
& mercanzie armentizie, & alcuni pezzi d'artiglieria,
la mattona de' 12 si accendeva à 50 miglia à Bis-
scheri, terra della costiera di Barberia. & risolusi di fare
la scoperta di quel luogo di shelterono per via dell' isola
pari, mandando intanto due Filuche, che riconosces-
sero lo sbarco, il quale rimase come do la notte à
haver cinque loro la condotta del signor Colonello Am-
bragio Bardi, con buon' ordine fu posta la guerra in
terra, la quale ritrovata la porta aperta, entrò dentro,
& pigliò i posti, & guardò ben le meraviglie, al far del
giorno scorsero la terra tutta, con consiglio non già di
molta, ma ben valorosi uomini, & la saccheggiorno, fa-
cendo 419 schiavi, con le donne, & i fanciulli, & men-
tre con bell'ordine si attendeva al imbarco, de' solda-
ti, & de' gli schiavi, habbero notizia, che in una delle
miglior casti, & nella Moschea della borga di gran ritiro
si in gran numero Turchi, & Mori, e quasi tutti si for-
te, per ciò vi si mandarono i Pattandieri, con gli gagliar-
damente resistendo d'indero occasione di far buona batte-
glia, ma il fire dal fuoco, & della spada, rimasero tutti
uccisi, già nella campagna si era visto un vero stu-
olo di nimici, il quale con pietre, & archibuse insilla-
vano i Cristiani, & si accostava alle meraviglie, che pig-
liò il Colonello fece fuoco via sortita, dandogli la cari-
ca alla volta delle montagne così affrettati, affai di quel
tèpo che di nuovo per la terra passando si scovassero &
si ritirassero al imbarco, ancora ancora gli nimici pre-
sto un posto auro a offendere gravemente il rimbarco, ma
gratissimi dal Signore Ambraglio, il quale fece fuoco la
Galera San Gerasimo in loro da poterli offendere, & le-
vargli mano molestia potero dare al loro ritorno, che ve-

[illegible]

due miglia in circa fatto tante quelle cose ragionevol-
 ti opere. Seguitano poi il viaggio colleggiando nel por-
 to vicino a Giggari per rimpicciarsi dove fatto sala-
 tar con molte cannonate si viene fuori all'incontro la
 Galia arrivando qui i Turchi fanno la Terra la quale bene-
 ricco nel caso. Si stabilirono all'isola con nel uento il la-
 guo di così alcuni delli portano per il tempo hanno gli-
 rare la Sandigna per di terra, quoniam infero da via Ca-
 talina, che due Galeotte di guerra lo sparare del
 Sole si erano gettate allo Mare, però fatto Phosmo al-
 Pantine si scopersero lontane parti miglia, che si prese-
 ro le ne andavano, ridotter il Signor Ammiraglio di
 la galia tirandogli nel occhio dentro alla 14. hora
 si si compiggevano andando via il Leone, & l'altra si
 tirano giorno, egli ancora d'una le forse, con la Cap-
 tana ne seguiva via, & dandogli la caccia, una miglia
 è cinque bore di notte fa da ella arrivata, & benam-
 se in quella forza che faceffe molta difesa, re si presero
 una schiava, gente tutta buona, & si liberarono i Cri-
 stiani che vi erano. Con questa vittoria per la spiaggia
 Romana sono tornate verso Leonzo, basando in di
 breve spazio di tempo amato, & saccheggiato place,
 pigliato quattro vascelli, altri quindici, altri da poco, far
 to ottocento schiavi, & liberati molti Cristiani arrivan-
 do tutte bore per hanno massato al mondo quanto
 con la virtù Militare, con la docet del corso, con l'ar-
 due, e con il valore in servizio di Dio, & del lor Prin-
 cipe fanno operare.



1013 20

2



